COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

7 Maggio

LA SICILIA

Comiso, Schembari all'Oipa «Rifugio in completamento»

COMISO. La sindaca, Maria Rita Schembari *(nella foto)*, replica alle accuse sollevate da Riccardo Zingaro e denuncia l'accesso non autorizzato alla struttura da parte del referente dell'Oipa Ragusa. Al centro della polemica, il video denuncia diffuso nei giorni scorsi dall'associazione animalista, che mostrava alcuni ambienti ritenuti incompleti e parlava di presunte irregolarità nella realizzazione dell'opera. Una ricostruzione che l'amministrazione comunale definisce "fuorviante" e che ha spinto il primo cittadino a chiarire nel dettaglio lo stato dell'iter. «I lavori di rifacimento della struttura interna sono stati ultimati – spiega Schembari – sia per quanto riguarda la parte edile che per gli impianti tecnologici ed elettrici. Terminata questa fase, il Comune è intervenuto con fondi propri per la realizzazione dei box destinati alla degenza e all'isolamento degli animali. Interventi affidati con determina dirigenziale del 22 dicembre 2025. Restano soltanto piccole lavorazioni da completare, come alcune recinzioni e l'installazione di punti acqua e luce ultimate a breve».



Parallelamente, prosegue l'iter burocratico necessario per rendere operativa la struttura come canile sanitario e ambulatorio veterinario. Con determina n. 695 del 20 marzo scorso è stata affidata la fornitura di pannelli coibentanti per i box, già installati dopo la consegna avvenuta successivamente alle festività pasquali. Inoltre, con determina n. 860 del 7 aprile, è stato conferito l'incarico per l'accatastamento dell'immobile, passaggio indispensabile affinché l'assessorato regionale possa riconoscere ufficialmente la struttura. Infine, il 9 aprile il Comune ha inoltrato all'Asp di Ragusa la richiesta di arredi e attrezzature sanitarie necessarie a rendere pienamente funzionale la clinica veterinaria. Nel lungo intervento, Schembari affronta anche la questione dell'accesso alla struttura da parte dell'autore del video denuncia. «Entrare in un'area di cantiere dove esiste un esplicito divieto d'accesso e realizzare riprese video è un comportamento penalmente perseguibile – sottolinea– oltre che profondamente diseducativo». Dal Comune di Comiso, dunque, si respinge ogni accusa di ritardi ingiustificati o sperpero di risorse pubbliche.

C. R. L. R.

«Rendiconto: è tutto okay» «Non è vero, è un disastro»

COMISO. Botta e risposta tra amministrazione Schembari e opposizioni

Comiso. Il consiglio comunale ha approvato il Rendiconto di gestione 2025, rispettando per la prima volta dopo decenni il termine previsto dalla normativa. «Si tratta di un passaggio particolarmente significativo – evidenziano la sindaca, Maria Rita Schembari, e l'assessore al bilancio, Antonello Paternò *(nella foto)* -: oltre al rispetto della scadenza, il documento evidenzia un disavanzo pari a 689.000 euro, il livello più basso registrato negli ultimi quindici anni. Un risultato che combina puntualità amministrativa e miglioramento degli equilibri finanziari, segnando un punto di svolta nella gestione dell'ente».

«Inoltre - continuano - l'approvazione del rendiconto entro il 30 aprile rappresenta un fatto storico per il nostro Comune. Per la prima volta rispettiamo pienamente i tempi di legge, e lo facciamo con un dato altrettanto significativo: il disavanzo più basso degli ultimi quindici anni. È il segnale di un'amministrazione che sta lavorando con metodo, responsabilità e visione, mantenendo ordine nei conti e rafforzando la capacità di programmare il futuro della città. Il risultato raggiunto è il frutto di un lavoro tecnico e amministrativo costante: controllo della spesa, maggiore efficacia nella gestione delle entrate e monitoraggio continuo degli equilibri».

Un atto su cui è intervenuta, duramente, l'opposizione con i consiglieri delle Lista Spiga (Gaglio, Adamo), Pd (Bellassai, Scollo) e Coraggio Comiso (Betta, Liuzzo). «Con la solita ineffabile narrazione, la maggioranza di destra ha approvato il Rendiconto 2025, l'ennesimo in disavanzo, questa volta di circa 700mila euro. Nella fretta di rispettare all'ultimo giorno utile la tempistica di legge per evitare il quasi abituale commissariamento, l'assessore al Bilancio ha però dimenticato di allegare all'atto il provvedimento di analisi delle cause del disavanzo e di indicazione delle strategie per impedire che esso si ripeta, che l'art. 188 del Tuel prevede debba costituire parte integrante del Rendiconto».

«C'è voluto un chiarimento del collegio dei revisori in aula - ancora le opposizioni - per sancire che bisogna sanare l'atto entro 45 giorni o il Rendiconto non è valido. Ma, al di là degli strafalcioni dell'assessore, sono i numeri ad essere preoccupanti: le entrate che avevamo contestato come previsioni fantasiose tali si sono rivelate, basti citare che su oltre 11 milioni di incassi previsti da accertamenti per evasione il Comune ha incassato appena 360mila euro; le entrate correnti non riescono a coprire le spese correnti tanto che l'ente ha dovuto usare gli incassi da urbanizzazione per fare pareggiare i conti, invece che riparare le strade ammalorate e fare le manutenzioni a cui quelle risorse dovrebbero essere destinate; nonostante questa giunta abbia drammaticamente colpito i cittadini con una valanga di accertamenti arretrati e con affidamenti a soggetti privati che hanno pignorato persino i conti correnti privati, la riscossione delle entrate è fallimentare, con oltre 90 milioni di euro di residui attivi che non sappiamo se incasseremo mai; l'ente ha oltre 20 milioni di euro di debiti con i fornitori per fatture non pagate. E quelle poche che riesce a pagare, le paga in ritardo».

MICHELE FARINACCIO

L'EVENTO

3ª Comiso Race azzurra: Ouhda batte Meucci Cugnata e Farruggio (Athlon Kamarina) ok

l.mag.) Successo della terza edizione dalla Comiso Race organizzata dall'Athlon Kamarina con il patrocinio del Comune di Comiso e la compartecipazione del Libero Consorzio Comunale di Ragusa. La gara inserita nel calendario nazionale Fidal e valida per il circuito Sicily Bronze Races ha visto nella gara sui 10 km Elite ad invito il successo dell'azzurro Ahmed Ouhda (Cs Esercito) che ha preceduto in 30'40" il compagno di squadra Daniele Meucci (30'43") e il keniano Jean Nyomukiza (30'44").

Tra le donne a segno la keniana Mercy Jebichi (36'42") con l'aretusea Virgina Salemi 5ª in 39'33".

Nella Comiso Race sui 10 km valida per il Sicily Bronze Races successo dell'etneo Sebastiano Foti (Catania Running Team), 35'43" davanti a Valerio Farruggio (Athlon Kamarina), 35'53" e Carlo Cartier (Running Modica), 36'05". "Top ten" iblea completata da Giovanni Gulino (Tre Colli Scicli), 5° in 36'20"; per l'Atletica Vittoria 8° Giovanni Di Stefano (36'54"), 9° Gianluca Ciarcià (36'58"), 10° Giovanni Dezio (37'03") 14° Salvo Greco (37'44") e 16° Orazio Firrincieli (37'51") e 20° Daniele Aprile (Tre Colli Scicli), 38'25".

Al femminile ancora senza avversarie Desiree Cugnata (Athlon Kamarina), 41'09"; 2ª Francesca Alario (Niscemi Running), 41'56" e 3ª Veronica Costanzo (Atl. Lentini), 46'39". All'8° posto Sara Botta (Athlon Kamarina), 49'42" e 9ª Elma Basile (Ultrarunning), 49'58".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/05/06/comiso-approvato-il-rendiconto-2025-confronto-acceso-tra-maggioranza-e-opposizione/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/05/07/appuntamenti/settenario-addolorata-comiso-maggio-2025/

https://www.giornaleibleo.it/2026/05/07/a-comiso-esplode-la-gioia-con-la-festa-di-maria-santissima-addolorata/

https://www.giornaleibleo.it/2026/05/07/comune-di-comiso-i-sindacati-riescono-a-ottenere-lintegrazione-strutturale-per-i-part-time-sino-a-34-ore-settimanali/

https://www.ragusah24.it/2026/05/05/comiso-e-la-festa-delladdolorata-la-storia-de-linno/

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3038076/un-esplosione-di-gioia-a-comiso-con-la-festa-dell-addolorata.html?_gl=1*mcfouq*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3NzgxMzk1MzkkbzMxMSRnMCR0MTc3ODEzOTUzOSRqNjAkbDAkaDA.

https://ragusa.lasicilia.it/news/attualita/3038075/comune-di-comiso-i-sindacati-riescono-a-ottenere-l-integrazione-strutturale-per-i-part-time-sino-a-34-ore-settimanali.html?_gl=1*1i5v0uj*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3NzgxMzk1MzkkbzMxMSRnMSR0MTc3ODEzOTU2NiRqMzMkbDAkaDA.

https://www.radiortm.it/2026/05/07/comiso-dipendenti-part-time-ottengono-integrazione-oraria-sino-a-34-ore-settimanali/

https://www.radiortm.it/2026/05/07/a-comiso-la-scuola-per-genitori-di-alberto-pellai-iniziativa-promossa-dal-lions-club-comiso-terra-iblea/

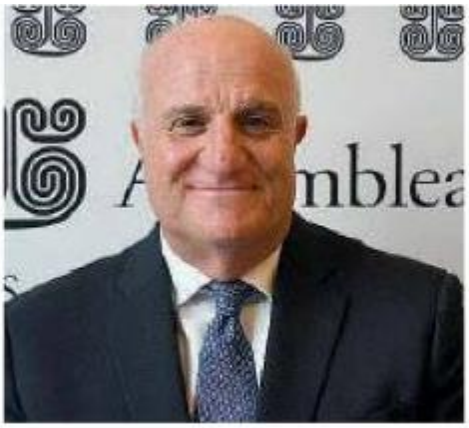
https://www.radiortm.it/2026/05/06/comiso-il-consiglio-comunale-ha-approvato-il-rendiconto-di-gestione/

https://www.novetv.com/comiso-approvato-il-rendiconto-di-gestione-2025/

Giurano i tre assessori parte la corsa a ostacoli All'Ars attacchi a Schifani

REGIONE. Ieri Caruso, Albano e Ingala si sono insediati ufficialmente ecco i tanti dossier da portare al traguardo in meno di un anno effettivo Il governatore lascia l'aula dopo pochi minuti, l'opposizione: «Scappa»

ACCURSIO SABELLA





CARUSO. *Devo rispondere alla gente, non alla politica Priorità Pnrr e liste d'attesa*

ALBANO. *Dc investita da un ciclone, ma tutti i partiti hanno qualche neo*

PALERMO Le liste d'attesa, il Pnrr, la rete ospedaliera. E ancora, la riforma della dirigenza e le elezioni amministrative. E poi la povertà e il lavoro che manca. La lista è lunga. Forse anche troppo per i tre nuovi assessori che ieri hanno giurato all'Ars, tra gli strali dell'opposizione rivolti soprattutto al presidente della Regione Renato Schifani. "Reo", quest'ultimo, di avere lasciato l'aula subito dopo la formula di rito che ha formalizzato l'ingresso in giunta di Marcello Caruso ed Elisa Ingala, oltre al ritorno di Nuccia Albano. Sullo sfondo, ma neanche tanto, la "questione morale", agitata da Pd, M5S e Controcorrente. "Tutti i partiti hanno qualche neo", ha ammesso candidamente la democristiana alla Famiglia.

A dare fuoco alle polveri, come detto, la scelta del governatore di abbandonare i lavori subito dopo il giuramento. «Schifani – ha detto ad esempio Antonello Cracolici del Pd - non ha mai spiegato le ragioni della crisi da lui innescata cacciando due assessori che non avevano addebiti personali, questo governo ormai galleggia», poi il presidente dell'Antimafia regionale ha punto il governatore: «Aveva detto di essere un parlamentarista, invece è il meno parlamentarista della storia. Ora ha scelto il mutismo. Una sua ricandidatura sarebbe un danno per la Sicilia». Ancora più duri i toni usati da Ismaele La Vardera, che ha apostrofato Schifani dandogli del "coniglio politico". Il leader di Controcorrente ha poi puntato il dito contro la «doppia morale del presidente che tiene ancora in giunta Elvira Amata, mentre il cambio alla Salute è solo la dimostrazione del fallimento in quel settore». E sulla questione morale è intervenuto anche Luigi Sunseri del M5S: «Quando Schifani ha cacciato gli assessori della Dc, Cuffaro era ancora libero, ora che ne riaccoglie una, invece, Cuffaro è ai domiciliari. Nel frattempo, caccia un'assessora come Daniela Faraoni che andava a parlare a casa di Cuffaro di concorsi, ma tiene Elvira Amata al Turismo, come mai? Spera in questo modo che Fratelli d'Italia gli garantirà la ricandidatura?». E toni critici sono arrivati anche da Sud chiama Nord, soprattutto sulla nomina in sanità: «Caruso – ha detto Giuseppe Lombardo - non può dire che il primo punto all'ordine del giorno, nel suo nuovo incarico, sono le liste d'attesa, a meno che non dobbiamo concludere che chi l'ha preceduto non ha fatto nulla. Ma le nomine di chi è arrivato prima di Caruso erano comunque diretta emanazione di Schifani».

Ma dai nuovi assessori è arrivato un messaggio ottimista. «Accettando questo incarico – ha commentato Caruso - bisogna essere consapevoli di rispondere soprattutto alla gente e non alla politica. Bisogna far funzionare le realtà ospedaliere, ma ci sono tanti dossier aperti - ha aggiunto - dal Pnrr alle case e ospedali di comunità, fino alle liste d'attesa». Per Nuccia Albano, rientrata all'assesso-

Continua



INGALA. *Mi riconosco nei valori dell'Mpa ma sono un tecnico*

rato alla famiglia, «la Dc è stata investita da un ciclone ma per fortuna la magistratura, pian pianino, si è resa conto che moltissime cose non stavano in piedi. Tutti i partiti – ha aggiunto - hanno qualche neo, noi siamo stati vittimizzati e non capisco il motivo, ma la politica ha delle dinamiche particolari che accettiamo». Infine, l'altra new entry Elisa Ingala, alle Autonomie locali: «Il mio mandato – ha detto - è ispirato a un obiettivo, fare del bene per il territorio, essere vicina alle esigenze di comuni, province e città metropolitana. Mi ritrovo nei valori del Mpa - ha detto - conosco da anni Raffaele Lombardo, ma ho accettato la nomina in qualità di tecnico».

Nel frattempo in aula era intervenuta la contraerea, in difesa del governo e dello stesso Schifani. Anche Stefano Pellegrino che aveva impiegato, insieme al gruppo parlamentare, circa 20 ore per partorire il comunicato di "benvenuto" ai nuovi assessori, ha fatto da scudo al presidente: «Oggi – ha detto in Aula - assistiamo alle solite critiche e alle solite contestazioni. La nomina di Caruso è una scelta politica condivisa anche con i quadri nazionali». Pellegrino è stato a lungo tra i papabili per l'ingresso nel governo. Più di lui, il deputato della Dc Ignazio Abbate che ieri ha scelto la strada del fair play, rivolgendo gli auguri ai nuovi assessori: «La Dc – ha precisato - è al fianco del governo, lo è stata mentre era fuori e lo sarà anche nei prossimi giorni. Spero che le riforme ferme possano essere portate avanti. Inutile pensare a nuove riforme».

E così, nella coda del suo intervento, Abbate apre alla vera incognita che segue il rimpasto di Schifani. Il cambio di assessore in alcuni gangli delicatissimi dell'amministrazione a circa un anno dalle elezioni può essere un vantaggio o una zappa sui piedi? Perché certamente i tempi non giocano a favore di Caruso, Ingala e anche Albano. L'aula, ieri, si è ridata appuntamento al 12 maggio. Tra amministrative pausa estiva, la formazione degli uffici di gabinetto (alla Sanità oggi manca ancora il dirigente generale più importante, quello alla Pianificazione strategica) si rischia di partire davvero da settembre, quando saremmo già a un anno dalle elezioni, anche meno, in caso di anticipo del voto di qualche mese, ipotesi che si fa sempre più strada. Otto, nove mesi effettivi di lavoro, insomma, quelli di fronte ai nuovi assessori. Ai quali i deputati, nella seduta di ieri, hanno presentato la lunga lista della spesa. A cominciare dalla Sanità, con i dossier indicati dallo stesso Caruso. E poi c'è il capitolo della Funzione pubblica con i temi caldi della riforma della dirigenza, dei comuni in dissesto, delle elezioni. E c'è poi la Famiglia e soprattutto il lavoro, emergenza atavica: «Come farà Albano a recuperare i mesi perduti?», hanno chiesto dall'Aula. «Questa – ha attaccato Cracolici – è la legislatura più inconcludente di sempre sul piano legislativo». Poco dopo, Abbate, assessore mancato, avrebbe consigliato: "Concentriamoci sulle riforme pronte, inutile pensare a nuove misure». Una mezza ammissione. Come dire: sarebbe già un successo se in questo anno scarso che rimane, riuscissimo a portare qualcosa al traguardo.

La sfida di Minardo «Così Forza Italia guiderà la Regione anche nel 2027»

IL COMMISSARIO. «Né "tutore" né "liquidatore" Schifani governa bene, lo aiuteremo a fare meglio»

MARIO BARRESI

Onorevole Minardo, ma chi gliel'ha fatto fare?

«Questa domanda si presta a due sfumature d'interpretazione».

In che senso?

«Se dovessi risponderle alla lettera, le direi che ho accettato con orgoglio la nomina a commissario di Forza Italia in Sicilia, voluta da Antonio Tajani. Ma è chiaro che il tono della sua domanda è ironico. Ebbene, il senso della risposta non cambia. Tajani, nel solco di Silvio Berlusconi, ha sempre avuto una grande attenzione per la Sicilia e per Forza Italia nell'Isola, consapevole del valore strategico che questa terra rappresenta per il nostro partito e per l'intero centrodestra. La sua presenza costante e il suo sostegno per noi sono un punto di riferimento».

Il commissario, però, di solito arriva perché c'è qualcosa non va.

«Vorrei essere chiaro: il commissariamento non è un'esautorazione né un segnale contro qualcuno, ma uno stimolo e un'assunzione di responsabilità. È questo lo spirito con il quale il segretario nazionale, che ringrazio, mi ha chiesto di occuparmi del partito in Sicilia».

Schifani l'ha lodata per il suo esordio da commissario nei giorni convulsi del rimpasto. Ci racconta com'è andata davvero?

«Il completamento della giunta era necessario e non più rinviabile. Col presidente Schifani, di cui ho apprezzato autorevolezza e determinazione, s'è ritenuto prioritario chiudere una fase che si trascinava da troppo tempo, evitando anche cambi di deleghe che sarebbero stati controproducenti. L'obiettivo era restituire piena operatività al governo: siamo lieti di averlo raggiunto».

Come ha trovato la squadra siciliana di Forza Italia?

«Abbiamo una squadra da Serie A: sui territori, all'Ars, a Roma e a Bruxelles. E c'è un gruppo di giovani straordinario che deve essere valorizzato. Sto incontrando tutti nel più breve tempo possibile per un primo approfondimento, ma le nostre riunioni diventeranno una regola. Come ogni buona squadra, abbiamo bisogno di fare più "spogliatoio". È quando ci si parla faccia a faccia che si superano le difficoltà, non certo leggendole sui giornali, con tutto il rispetto per il vostro lavoro».



Nino Minardo, commissario regionale di Forza Italia

> **LA LINEA.** *Per Tajani la Sicilia strategica. Rimpasto necessario Caruso scelta giusta. Squadra di serie A, ora più spogliatoio*

Non le sembra di minimizzare? Il rinvio del congresso regionale e la sua nomina sono legati a un partito in preda alle faide interne.

«Francamente questa narrazione non mi convince. Io parlo con tutti e c'è ampia condivisione sul percorso da fare. Certo, in un grande partito come il nostro è normale che ci siano punti di vista differenti, ma devono essere sempre improntati alla massima franchezza e trasparenza, con l'obiettivo di raggiungere rapidamente una giusta sintesi».

La scelta di Caruso, ex segretario particolare di Schifani, assessore alla Salute è «una giusta sintesi»?

«Marcello Caruso ha oggi la responsabilità di guidare un assessorato delicatissimo in una fase complessa. Ho sempre auspicato meno politica nella sanità siciliana, ma nel caso dell'assessore alla Salute, che è un organo di indirizzo politico, credo sia naturale e anche preferibile avere un politico. Sono certo che saremo tutti al suo fianco per dare risposte concrete ai siciliani».

Nei suoi primi passi s'è mosso quasi da "tutore" di Schifani. Sarà anche il suo "liquidatore"?

«Non sono l'uno né sarò l'altro».

Il 2027 è alle porte. Ma c'è è convinto che in Sicilia si voterà prima. Qual è il piano di Forza Italia per le prossime Regionali?

«Penso che nessuno di questi temi oggi sia la priorità né l'interesse principale dei siciliani. Il presidente Schifani e il suo governo stanno lavorando bene e lo dimostrano tutti gli indicatori economici. Il compito della coalizione e dei nostri deputati regionali è supportare questo lavoro e proporre tutto ciò che può essere utile a raggiungere gli obiettivi».

Non ha risposto alla domanda.

«Nel 2027 si tornerà al voto, ma manca ancora tempo e oggi sarebbe un errore distrarsi dalle priorità reali dei siciliani. Adesso conta governare bene e consolidare i risultati raggiunti. Sapremo farlo con serietà e responsabilità e sono convinto che i siciliani confermeranno la loro fiducia: la Sicilia continuerà a essere guidata da Forza Italia».

Meloni, vertice con gli alleati avanti sulla legge elettorale

PALAZZO CHIGI. Dialogo con le opposizioni sui ritocchi. «Accelerare sul nucleare»

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Il centrodestra tira dritto sulla riforma della legge elettorale, aprendo al dialogo con le opposizioni su qualche modifica. Dopo settimane di confronti interni ed esterni, con il montare delle indiscrezioni sui distinguo fra alleati, serviva fare il punto. Giorgia Meloni ha convocato gli altri leader della coalizione, Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi, e la linea è stata condivisa in un vertice a Palazzo Chigi. Un'ora e mezza di riunione in cui è stata anche analizzata la crisi nello Stretto di Hormuz, con gli scenari di un'eventuale partecipazione dei cacciamine italiani a una missione internazionale, e le preoccupazioni per la crisi energetica, che spingono ad accelerare verso il nucleare per ridurre la dipendenza dall'estero. Non c'è ancora la sintesi, invece, sulle presidenze di Consob e Antitrust.

Martedì scorso la premier si era detta «abbastanza ottimista» di chiudere queste nomine entro la settimana. Salvini sarebbe tornato alla carica per Federico Freni alla Consob, ma sul leghista sottosegretario all'Economia resisterebbero le remore ai piani alti del governo. «Ne parliamo un'altra volta ora non c'è tempo», avrebbe tagliato corto Meloni chiudendo (prima di volare in Friuli Venezia Giulia per la cerimonia a 50 anni dal sisma) il pranzo di lavoro a base di pesce, in cui si sancisce quindi che sullo Stabilicum non ci sono ripensamenti.

Tajani ha smentito le velleità di FI di frenare, e Salvini è apparso «il più convinto di tutti», dicono i suoi alleati. Si procede «dritti», dice il leader leghista. Che però non vedrebbe affatto di buon occhio l'ipotesi avanzata dagli azzurri di eliminare il listino per la distribuzione del premio.

In generale è stato comunque ammesso che alcuni correttivi vanno fatti alla proposta di legge su cui in commissione Affari costituzionali della Camera sono in corso le audizioni. In primis la soluzione del ballottaggio. FdI e Nm poi preparano emendamenti per introdurre le preferenze. Su altri aspetti, come l'abbassamento del premio di maggioranza, si potrebbe intervenire, è la linea che filtra dal centrodestra, se le opposizioni accetteranno di condividere l'impostazione della riforma. Non a caso, dopo il vertice vengono notati vari capannelli in Transatlantico a tema elettorale. E c'è chi nota che anche il ministro Francesco Lollobrigida si intrattiene a parlare con esponenti del centrosinistra. Si sta ragionando anche su un altro aspetto, il rischio di avere due maggioranze diverse alla Camera e al Senato. Un'ipotesi di scuola, considerata remota, che si potrebbe fronteggiare prevedendo in quel caso di attribuire tutti i seggi con il proporzionale, senza premio. Già la prossima settimana la maggioranza si sarebbe data appuntamento a un tavolo per le valutazioni tecniche.

Più impellenti sono le preoccupazioni legate alla crisi in Medio Oriente, alla vigilia degli incontri di Meloni e Tajani con Marco Rubio. Salvini auspica che la visita a Roma del segretario di Stato americano serva a un chiarimento. Nell'immediato si guarda all'evoluzione del negoziato Usa-Iran. La linea italiana non cambia, si lavora in prima battuta con gli alleati europei mantenendo il dialogo con Washington, con la disponibilità a partecipare a una missione internazionale nello Stretto di Hormuz. Due navi cacciamine si sono mosse nei giorni scorsi per addestramenti e ora sono in porto, pronte a essere chiamate in causa. Ma prima, è stato ribadito in questi giorni dal governo, servirà un passaggio parlamentare.

Il vertice, secondo quanto filtra, è servito anche a esaminare priorità e possibili misure da varare nei prossimi mesi per l'emergenza energia. «Se l'Europa ci darà una mano, bene, altrimenti lo faremo lo stesso», la sintesi di Salvini. L'accelerazione sul nucleare punta a far chiudere entro fine anno l'iter del disegno di legge delega, avviando da gennaio i decreti attuativi. «Ora il clima è completamente cambiato» tra i cittadini rispetto al tempo dei due referendum che nel 1987 e nel 2011 bloccarono il nucleare, sottolinea il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto, «per la crisi energetica, ma anche perché è stata fatta tanta informazione nei confronti dell'opinione pubblica».

Salvini, Tajani e Lupi d'accordo con la premier per una linea condivisa

Misure su emergenza energia. «Andremo Avanti anche senza l'Europa»